

ASSOCIAZIONE

Viene tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 30 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi lo spese postali.

Un numero separato cent. 10, pietrato cent. 20.

vieni acqui-
2.30
ssima
0 k.)

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 27 luglio contiene:

1. Legge in data 9 luglio che approva la convenzione fra il governo del Re e S. E. il duca di Galliera, principe di Lucedio, per la sistemazione del porto di Genova.

2. R. decreto 7 luglio che proroga a tutto dicembre 1876 lo scioglimento della Commissione istituita col R. decreto del 29 aprile 1863, stato fissato per il 30 giugno 1876.

3. R. decreto 30 giugno che aggiunge all'elenco delle strade provinciali per la provincia di Napoli quella che da Licola mette a Patria.

4. R. decreto 30 giugno che approva i nuovi confini dei comuni di Caramanico e Santa Eufemia a Maiella, provincia di Chieti.

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra, e nel personale così dell'Amministrazione dei telegrafi come dell'Amministrazione carceraria.

La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto del ministro delle finanze, in data 20 luglio, che stabilisce quanto segue:

« I biglietti propri degli Istituti di emissione dei tagli da lire una e da lire due, che temporaneamente si continuano ad accettare dalle Tesorerie dello Stato per operarne il cambio in altri a corso legale o consorziali, non saranno più ricevuti nelle Casse dello Stato a cominciare dal 1. gennaio 1877. »

Un altro decreto 9 luglio del ministro delle finanze approva quanto segue:

« Articolo unico. A cominciare dal 10 luglio 1876 l'interesse dei Buoni del Tesoro è fissato come segue:

2 0/0 per i Buoni aventi la scadenza di sei mesi; 3 0/0 per i Buoni in scadenza da sette a nove mesi; 4 0/0 per i Buoni con scadenza da dieci a dodici mesi. »

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Volere o no, la quistione orientale occupa tutti di preferenza d'ogni altra. Appena la condotta del Senato in Francia, che si mise in collisione colla Camera dei Deputati e col Ministero, rifiutando a piccola maggioranza la legge Waddington per la restituzione alla Università nazionale del conferimento dei gradi accademici, fu un diversivo degno di nota. Quel voto, indicando nel Senato la prevalenza di sentimenti avversi ai principi della Repubblica, eccitò naturalmente una reazione nella Camera dei Deputati; la quale volle in un ordine del giorno manifestare la sua simpatia al ministro dell'interno Marcere e la sua avversione al bonapartismo. Tali manifestazioni però danno forza più che non ne tolzano al bonapartismo; il quale non può desiderare niente di meglio, che si occupino di lui. Esse fanno vedere che, se la Repubblica cessasse di essere preferita, se non altro per la sua pace, dalla Nazione, il suo legittimo erede sarebbe l'Impero cui tanto si teme. I clericali e legittimisti quanto più si agitano, tanto maggiormente dimostrano di essere invisi alla Nazione, la quale non vorrebbe tornare addietro d'un secolo, mentre tutto il mondo procede. Quelli che pensano, che ciò sia possibile, fanno l'effetto di gente, che si è addormentata cent'anni fa, e che ora si risveglia senza accorgersi di quanto il mondo è mutato. La storia ha dei ritorni, per quella legge delle azioni e reazioni, che dominano anche il mondo umano, come quello della fisica natura; ma procede pur sempre e non torna addietro mai. Gli orleanisti non hanno ragione di essere, dacchè la Repubblica moderata costituisce un reggimento molto simile al loro. La moderazione mantiene la Repubblica; ma se prevalessero i radicali, la Francia tornerebbe al cesarismo, il quale potendo fare qualcosa per le moltitudini non saputo o voluto fare da altri, ha le sue ragioni di esistere nei successivi consensi delle moltitudini stessa. La Repubblica romana ci provò, che le moltitudini a Roma e le Province nell'Impero si accontentarono più di alcuni anche viziosi imperatori che non dell'aristocrazia del Senato, e dei tribuni demagoghi, o dei triumviri, che si spartivano il mondo comune e poi si combattevano tra loro per averlo tutto ciascuno; Catone e Bruto non poterono prevalere su Cesare ed Augusto. Lo stesso Nerone fu popolare, e gli imperatori galantuomini ottennero il plauso di Roma e delle Province; così, come il Napoleone dell'ultimo Impero potè essere gradito ai Francesi moderni.

La Repubblica adunque, perchè non venga un altro Cesare per il consenso della Nazione,

non ha dà fare che due cose: essere moderata, legale, lontana dagli arbitrii e dai disordini e fare qualche cosa di sostanziale per le moltitudini e per la giustizia.

L'età è naturalmente democratica, perchè è progressista: ma non già nel senso dei demagoghi, che vorrebbero approfittare delle moltitudini per le loro ambizioni ed i loro interessi, bensì in quello di rendere queste partecipazioni più ai beneficii della civiltà. Progressisti e democratici veri non sono adunque se non quelli che, nel governo dei diversi Consorzi (nazionale, provinciale e comunale) o fuori di essi in qualsiasi utile e benefica istituzione, operano qualche beneficio a pro delle moltitudini, le educano, le tutelano, le aiutano a diventare da più di quello che sono finora. Ogni altra democrazia, che specula sulle moltitudini, non le beneficia è preta, bugia e, dopo avere ingannato per qualche tempo, cade nell'impotenza lasciando luogo ai migliori, od ai più degni.

Noi auguriamo alla Repubblica francese lunga vita, non soltanto perchè è tra tutti i governi possibili in Francia quello che ha più interesse ad esserci amico, ma altresì perchè, onde vivere ed impedire il ritorno del cesarismo deve ispirarsi ai principi sovrindicati e praticarli. Fummo contenti di vedere che il presidente della Repubblica e l'ambasciatore del Regno d'Italia si scambiassero delle parole di schietta amicizia, provocando le ire dei clericali e legittimisti, a cui più duro ancora sembra, che il duca di Noailles a Roma rappresenti la Francia col titolo d'ambasciatore presso al Re d'Italia, mentre da un altro ambasciatore è rappresentata al Vaticano. Il fatto compiuto dell'unità italiana e di Roma capitale d'Italia è così formalmente riconosciuto da tutti e consolidato dal tempo e dalla trasformazione che in Roma si va operando. Indarno i clericali e temporalisti, nel loro odio per il Governo italiano, che li esautorò colla sua moderazione, sperano nei radicali che spronino il nuovo Ministero fuori delle vie dello Statuto, ed inneggiano ai vituperi, detti dalla stampa ministeriale e stranamente dal Ministero tollerati, contro ad uno dei poteri costituzionali, contro al Senato. La Nazione ha la coscienza, che lo Statuto, il Re, l'esercito, sieno la salvaguardia vera contro al ritorno del vecchio sotto le forme e coll'aiuto del novissimo. La stampa clericale, che ora è tureofila soprattutto, dovrà persuadersi col fatto, che è tanto impossibile la restaurazione del temporale col trascendera degli Italiani nello spagnuolismo, quanto la conservazione del dominio turco sopra gente cristiana, che vuole riacquistare la sua libertà. Il Popolo italiano poi saprà essere ancora moderato per sapienza politica e progressista per migliorare ogni cosa in sè stesso ed attorno a sè. Esso non si lascierà trascinare dagli esempi della Spagna, o d'altri che sia.

..

Il libro azzurro pubblicato dal Governo inglese manifesta, o conferma parecchi fatti più o meno noti; e prima di tutto un certo spiegabile risentimento che i tre Imperi del Nord credessero di poter far accettare da un momento all'altro il loro *memorandum*, al quale le altre potenze non avevano presa alcuna parte. L'Italia e la Francia, che furono troppo pronte a metterci il loro visto, furono dolenti del rifiuto dell'Inghilterra, dalla quale desiderarono almeno di vedere consigliato l'armistizio, ma compresero di avere agito troppo presto. La Francia desiderò di far appello a conferenze europee, ma queste non furono generalmente accette. L'Italia manifestò la sua opinione in favore dell'autonomia della Bosnia e dell'Erzegovina, alla quale l'Austria si manifestò affatto contraria. La Russia voleva dare il solito porto sull'Adriatico al Montenegro e la fortezza del piccolo Zvorchic alla Serbia; e l'Inghilterra stava per lo statu quo migliorando colla iniziativa della Porta stessa, senza pressioni europee e senza incitamenti alla rivolta delle popolazioni slave, per parte, che si sottintende della Russia.

La rivalità tra la grande potenza del Nord, che influenza tanto a Berlino ed a Vienna e la potenza marittima dell'Ovest apparecchia in ogni parte. La diplomazia del resto, che ha prevento tanto, non ha impedito nulla; e forse la situazione è stata approvata dal suo direttore, od indiretto intervento, ned è prossima a mutarsi in meglio. L'esito della guerra, qualunque sia per essere non scioglierà nulla esso pure; poichè si stanno di fronte sempre le stesse rivalità e seconde intenzioni delle diverse potenze.

Le notizie della guerra continuano a trovarsi in una perpetua contraddizione, secondo la fonte da cui emanano. I morti e feriti del nemico

sono le centinaia e le migliaia sempre, e poche decine i propri. Il fatto che consta però è questo, che i Serbi hanno abbandonato la offensiva ed hanno dovuto porsi sulla difensiva, che i Turchi ingrossano da tutte le parti ed attaccano dappresso anche il Montenegro, obbligando il principe Nikita pure a difendere sè stesso, che dall'una parte e dall'altra si commettono atrocità contro gli inermi ed abbruciano chi i villaggi serbi, chi i turchi; che per conseguenza le rovine della guerra saranno grandi, ed indimenticabili gli odii che resteranno, se mai si giungesse ad una pacificazione forzata coll'intervento concorde della diplomazia.

Ma questa concordia è d'esso neppure immaginabile? Tutto quello che si dice dagli uomini politici e dalla stampa dei diversi paesi non la lascia credere facile di certo.

La Porta, per quanto parli di riforme che non vengono mai, se non la creazione della carta moneta, a corso forzoso, non è più nel caso di accontentarsi di qualsiasi maniera i suoi sudditi cristiani. Anche se l'insurrezione o la guerra di questi falliscono del tutto il loro scopo, resterà in essi il proposito della futura vendetta, che non tarderanno molto. Il despotismo politico e religioso de' Sultani porta i suoi frutti. L'Impero turco può ritardare di qualche poco la sua caduta; ma è destinato a perire. La questione non è più che del modo. Le potenze, che non amano di vedere la Russia portare in qualsiasi modo il suo dominio fino all'Adriatico ed al Bosforo, dovrebbero fin d'ora occuparsi a porre tra il Danubio, i Balcani e l'Adriatico i confini civili dell'Europa orientale, avviando all'indipendenza ed alla civiltà quei Popoli. Senza di questo l'influenza della Russia si farà sempre maggiore. Non è la materiale integrità dell'Impero ottomano che possa impedirla. I Magiani, che sono stranamente inviperiti contro gli Slavi turchi, i quali vogliono essere liberi, dovranno un di accorgersi con loro gran danno dell'errore massimo cui commettono osteggiandoli in quel modo. Essi ed i Tedeschi centralisti di Vienna preparano all'Impero austro-ungarico gravissime difficoltà. Quello che l'Austria non sa prendere per sè, o lasciare che esista per sè stesso nella Turchia slava, tornerà a profitto del panslavismo. Le paure, o le offese a parole verso la Russia non sono una difesa per essi. Quando mostrano delle velleità di far la guerra alla Russia e chiedono per questo l'alleanza della Germania, questa risponde che lascierà che se la sbrighino da sè, non volendo rendere possibile una lega della Russia e della Francia contro di lei.

Gli odii intanto ed i sospetti si seminano da tutte le parti, e le difficoltà si accrescono col dissimilare e col prostrarne la soluzione. O si voleva lasciare la Porta alle prese co' suoi sudditi; e bisognava per accordo generale dell'Europa farlo fino dalle prime. O si voleva esercitare ancora un protettorato europeo sulla Turchia; e bisognava imporre un governo civile quale s'era impegnata di farlo col trattato del 1856, e giungere fino a governare per essa. Ora qualunque provvedimento potrà tornare troppo tardi.

Anche l'Italia ha bisogno di tenersi sulle guardie, di non suscitare agitazioni interne, di non aprire fuori, di tempo la lotta elettorale, di non lasciar mettere in dubbio da nessuno le istituzioni costituzionali, di vigilare armata e pronta gli avvenimenti che ingrossano.

Fu doloroso il vedere da ultimo la stampa ministeriale, invitata da esempi venuti dall'alto, scagliarsi contro ad uno dei poteri dello Stato, essendo tardi sconfessata da uno degli organi del Ministero stesso, ed in fine dal presidente del Consiglio de' Ministri nel Senato medesimo. L'errore di prima fu in parte emendato; ma fu deplorevole, che si potesse commettere e che taluno potesse perfino mettere in dubbio l'esistenza delle istituzioni fondamentali dello Stato, lo Statuto e quindi la stessa unità dell'Italia collo spirito di regionalismo che ora si va seminando. La unità della patria col nostro Statuto, col nostro Re e col nostro esercito nazionale ci costò troppo per permettere che altri lavori a scassinaria. Noi saremo tutti alla difesa d'essa. Guai poi a chi, facendo delle spagnuolate, sussitano discordie partigiane e minando le istituzioni che ci uniscono, viene ad indebolire l'Italia, ora che essa potrebbe da un momento all'altro trovarsi dinanzi ai gravi avvenimenti che si preparano sulla scena del mondo! Costoro sarebbero traditori veri della patria!

Grado, 29 luglio.

P. V.

INSEZIONI

Insezioni nella questa pagina cent. 25 per linea, Annozzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanzone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono mai.

L'Ufficio del Giornale in via Manzoni, casa Tellini N. 14.

ITALIA

Roma. La Commissione reale per la riforma della legge elettorale ha posto termine ai suoi lavori, approvando la relazione dell'on. Correnti la quale sarà a giorni presentata al Governo e data alle stampe.

Le proposte formulate dalla Commissione sono già note. Esse consistono principalmente nell'abbassamento dell'elettorato a 21 anni, nella riduzione del censio da 40 a 20 lire, e finalmente nell'accordare senza altra condizione il diritto elettorale a tutti quei cittadini che abbiano completati i quattro corsi elementari.

ESTERI

Austria. L'Avvenire di Spalato scrive: La mobilitazione della *Landwehr* sembra essere stata decretata in Dalmazia appunto in vista, che le truppe di linea possano essere incaricate di procedere all'occupazione delle province insorte. Questa presunzione è giustificata da molti altri particolari che indicano chiaramente come il nostro governo sia disposto a commettere questo passo.

Serbia. Scrivono da Belgrado alla *Politische Correspondenz* che quella fortezza viene armata con pezzi di artiglieria di forte calibro. Una parte dell'armata del Sud venne diretta verso il Timok, ove si ritiene che avrà luogo una battaglia decisiva. Finora l'armata ha perduto, tra morti e feriti 8.000 uomini, ma non per questo si può dire che sia stata indebolita, poichè dal principale della guerra l'esercito si è rafforzato di 30.000 uomini di truppe fresche, senza contare i volontari e gli insorti, il cui numero è grande, e prestano eccellenti servizi.

Turchia. Da una corrispondenza da Viddina al *Pester Lloyd*, giornale che non può certamente essere sospetto di parteggiare contro i Turchi, togliamo la seguente descrizione d'una schiera della milizia irregolare ottomana, diventata ormai celebre per la sua efferatezza:

Uomini d'una sessantina d'anni, dalle barbe bianche e dal cranio nudo, cinti d'un turbante verde, il quale indica il rispetto dovuto al Credente che fece il pellegrinaggio della Mecca; giovanetti, quasi adolescenti ancora, di 16 o 17 anni tutto al più; poi fra questi due estremi altri nomini di tutte le età, formavano quell'accozzaglia. Ogni individuo offriva nel suo aspetto, nella sua figura, nel suo costume e nell'arme il vero tipo del brigante e dell'assassino, d'una belva ebbra di sangue che assunse umana forma.

Ho già percorsa buona parte di mondo; proseguo il corrispondente, ho veduto molte cose, vidi i Turcos, i Saracini, i Crivosciani, i Zubciani, ma in nessun luogo accozzaglia di vagabondi mi hanno destato tanto ribrezzo e ripugnanza. I costumi più bizzarri, lunghi *caftan* e casacche da zuavo, sandali e stivali alla scudiera, tutti i colori, tutte le foglie, *sez* con o senza turbante, berretti acuminati e di forme che non saprei come descrivere, tutto si trovava riunito. E le armi: vecchi moschetti e schioppi a pietra, lunghi tromboni e corte carabine, randelli e frombe, lunghissime picche e mannaie, tutto in fantastico miscuglio! Le orde di un Tamerlano o di un Gengis Khan non dovevano essere diverse. Dopo che ho veduto questa banda di briganti, credo tutto quello che si è narrato finora delle atrocità e degli orrori commessi in Bulgaria, dai basci-bozuh tartari o circassi, e credo più ancora.

Un'altra parte di questi sinistri « difensori della patria », arrivava al galoppo: erano circassi dall'alta e vigorosa statura e dall'aspetto selvaggio, montati sopra piccoli cavalli dal pelo nero, senza sella, o sopra muli e persino su asini guidati colla cavazzza. Oltre le loro armi molti di questi cavalieri avevano anche un grande ombrello bianco che saltellava loro legato sul dorso.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 20024

Il Prefetto

DELLA PROVINCIA DI UDINE.

Veduto l'art. 87 della Legge Comunale e provinciale;

Veduto il Regolamento 8 giugno 1865 per l'esecuzione della legge medesima;

Veduto il Reale Decreto 23 Dicembre 1866 n. 3438, col quale vennero pubblicate nelle provincie venete le disposizioni regolamentari relative ai segretari Comunali;

Vedute le istruzioni del Ministero dell'Interno per gli esami degli aspiranti all'Ufficio di segretario Comunale in data 27 settembre 1865.

e 12 marzo 1870, nonché la circolare 22 giugno 1868 del Ministero stesso;

Veduto il Dispaccio Ministeriale 19 luglio corr. n. 15775, col quale viene determinato che l'apertura della sessione ordinaria degli esami suddetti abbia luogo in tutte le Prefetture del Regno nel giorno 15 (quindici) novembre p. v.

Dispone.

I. Tale sessione di esami per gli aspiranti all'Ufficio di segretario Comunale sarà aperta presso questa R. Prefettura nel giorno 15 (quindici) novembre p. v.

II. Ogni concorrente ai detti esami dovrà produrre prima del 31 ottobre p. v. al protocollo di questa Prefettura, regolare istanza in carta da bollo, corredata dei certificati del R. Tribunale Civile e Correzzionale e della R. Prefettura, sezione penale, del luogo di domicilio, dai quali atti risulti nulla emergere a loro carico in linea politica e morale, sarà poi facoltativo l'unire all'istanza ogni altro documento comprovante i titoli e gradi accademici di cui il petente si trovasse insignito.

III. L'esame sarà scritto e verbale.

IV. Il Presente Decreto sarà pubblicato nel *Giornale di Udine* e nel *Bollettino* della Prefettura per norma degli interessati.

Quindi i signori sindaci saranno compiacenti di dare al Decreto stesso la maggiore pubblicità

Udine li 23 luglio 1876.

Il Prefetto

BIANCHI.

N. 7058.

NOTIFICAZIONE.

Imposta sui redditi della Ricchezza Mobile per l'anno 1877.

A termini dell'articolo 44 del Regolamento approvato col Reale Decreto del 25 agosto 1870, si rammenta che ogni possessore di redditi di ricchezza mobile è tenuto a fare entro il prossimo mese di luglio la dichiarazione o la rettificazione dei suoi redditi all'effetto della determinazione della imposta da pagare nel venturo anno 1877.

Devono fare la dichiarazione dei redditi i contribuenti omessi nei ruoli del 1876, i possessori di redditi nuovi non ancora accertati, e coloro i redditi dei quali siano accresciuti o variati in confronto delle risultanze del precedente accertamento.

Gli altri contribuenti possono fare anch'essi una nuova dichiarazione, ovvero espressamente confermare il reddito precedentemente accertato, od indicarne le rettificazioni; possono anche omettere del tutto di fare la nuova dichiarazione, la rettificazione o la conferma; ed in tal caso s'intende confermato il reddito risultante dall'accertamento anteriore.

La conferma, la rettificazione e il silenzio tengono luogo di nuova dichiarazione per tutti gli effetti legali.

Le schede per le denunce vengono rilasciate tanto dall'Ufficio comunale quanto dall'Agenzia delle imposte: e i contribuenti dopo averle debitamente riempite dovranno restituirle entro il mese di luglio 1876, all'uno o all'altro Ufficio, i quali, se richiesti, hauno l'obbligo di rilasciarne ricevuta.

Trascorso il mese di luglio, l'Agente delle imposte farà d'ufficio la dichiarazione o la rettificazione dei redditi per coloro che erano tenuti a farla e che la omisero.

Si rammenta a tutti coloro che hanno obbligo di fare la denuncia dei redditi che la legge 23 giugno 1873, n. 1444, commina una sopratassata, tanto per la omissione quanto per la insattezza di denuncia, nella ragione di metà della imposta sul reddito non denunciato o denunciato in meno; che per altro quando l'ommissione della denuncia nel mese di luglio venga riparata entro trenta giorni successivi, la sopratassata è ridotta dalla metà al quarto dell'imposta.

Dal Municipio di Udine, li 15 giugno 1876.

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO.

Ruolo delle Cause da trattarsi nella I. Sessione del III trimestre 1876 dalla Corte d'Assise del Circolo di Udine.

Agosto 8. Tomat Giacomo per furto, test. 12, P. M. Procuratore del Re, dif. avv. Centa.

Id. 9, 10, 11. Zuliani Antonio, Pascolo Maria e Saler Teresa-Rosalia per uso doloso di banca note austr. false, testimoni 28, P. M. id., dif. avv. Schiavi, Pupatti e Forni.

Id. 12. Minen Pietro per grassazione, test. 9, P. M. id., dif. avv. D'Agostini.

Id. 14 e 16. Rizzolati Domenico per ferimento con morte, test. 19, P. M. id., dif. avv. Ciriani.

Id. 17. Jop Angelo per furto, latitante, P. M. id., avv. da destinarsi.

Id. 18 e 19. De Sabata Gio. Batt. per prevaricazione, test. 15, P. M. id., dif. avv. D'Agostini.

Id. 22 e seg. Morandini Albina, per evirazione, test. 27, P. M. id., avv. da destinarsi.

Le elezioni amministrative a Tricesimo avvennero ieri, e ci fu tale folla di Elettori che può darsi niente vi abbia mancato. Dicessi che vennero condotti all'urna vecchioni venerandi, appoggiati al braccio di qualche prete. Dicesi che persino un inferno venne condotto in carretta all'ufficio elettorale. Il risultato, per quanto si calcolò sopra luogo, fu questo: il Sindaco cav. Carnelutti ottenne per Consigliere provinciale trenta voti più dei signor

Ottavio Faccini. Ora su questo risultato non vogliamo ragionare, dopo quanto fu scritto e stampato riguardo il noto *mutamento del giorno per le elezioni*. Certo è che, più della partitaneria politica, ci entrano in esso i discrepanti interessi di campanile fra Tarcento e Tricesimo, lotta vecchia e conosciutissima e che niente ha che fare con l'estimazione goduta nel Distretto e fuori dai due candidati, riguardo i loro meriti per l'amministrazione della Provincia.

Strade Carniche. Il Ministero dei Lavori pubblici, con Dispaccio del 28 corrente, ha ordinato all'Ufficio del Genio Civile di questa Provincia d'intraprendere gli studi dei progetti di sistemazione delle Strade Carniche di 2^a Serie n. 58 e 59, scorrenti nella Provincia stessa, incominciando nel tratto da Piani di Portis a Tolmezzo.

Sappiamo che l'Ing. Capo Gioacchino Losi, prima di andare in congedo, ha date le disposizioni opportune perché sia messo mano ai detti studi nel tratto suindicato, appena venga qui inviato il Personale che dovrà coadiuvare nei medesimi.

Avviso ai negozianti. Una recente disposizione ministeriale ha concesso in via provvisoria e di esperimento che la Dogana di Porto Nogaro nel Comune di S. Giorgio, possa a datare da 1 agosto p. v. funzionare da Dogana di II ordine, II classe, cioè che possa daziare generi coloniali, alcool, ecc. ecc. Per la quale disposizione un gran vantaggio deve ridondare al commercio nel ritirare per via di mare da Trieste e Venezia i generi suddetti, approfittando del ritorno dei navighi che si recano in quelle piazze con prodotti di questa Provincia, e che finora ritornavano vuoti.

Sopra i lavori della ferrovia Pontebbana. ci vengono gentilmente comunicati i seguenti cenni:

La tratta di Portis-Resiutta è una delle più importanti della parte montuosa della linea Pontebbana; gallerie, trincee, muri di sostegno e difesa, e opere d'arte che vi si succedono con non interrotta vicenda fanno di quel tronco di strada un lavoro interessantissimo. La ferrovia, passata la strada provinciale che va alla Carnia, risale la vallata del Fella, tenendosi sulla sponda sinistra; essa attraversa il Rio Tagliezzo poco dopo quella strada e corre in rilevato nella gola, posta dietro la Rosta Fornera fino alla strada nazionale, e, passata a livello, si getta a mezza costa a monte della strada; la falda essendo quasi dappertutto franosa, la ferrovia è sostenuta a valle e difesa a monte da continui muraglioni per un percorso di quasi 2 chilometri fino al Rio Barbaro, prima del quale attraversa un promontorio con una piccola galleria di metri 80 di lunghezza. Dopo la galleria e il Rio sul quale essa sbocca, la ferrovia si rimette sulla falda a metà costa con altri muri per non breve tratto; indi, ripassata la strada Nazionale, corre in alta trincea sostenuta da muri fino alla punta detta di Pietra Scritta, che attraversa con una seconda galleria di metri 183. Fra questa galleria ed una successiva, il cui imbocco è sotto la strada Nazionale in vicinanza al Ponte che da essa mette a Moggio, la strada corre in alto rilevato nel letto ghiaioso del Fella ed è da costituirsi in buona parte dove oggi batte grossa e impetuosa la corrente del fiume; in questa tratta è posta la Stazione di Moggio; si comprendono quindi quali opere debbano farsi sia per formare l'argine stradale, deviando il corso attuale del fiume, sia per difendere e mantenere poi riparata la linea dalla azione demolitrice della corrente. Dalla Stazione di Moggio a quella di Resiutta la via ferrata è quasi in continua galleria. La difficoltà di girare all'esterno colle curve consentite dalle costruzioni ferroviarie la costa accidentata e rocciosa su cui corre serpeggiante la strada Nazionale, e la convenienza di non esporre la ferrovia, portandola a fiume, alla doppia azione del Fella e dei torrenti che, scendendo dalle vallate della sponda opposta, tendono a spingerne la corrente contro la costa sinistra, hanno consigliato il tracciato che oggi si eseguisce, e che, se è costoso e difficile, pone però la via in ottima condizione di stabilità e sicurezza. È un seguito di 3 gallerie, lunghe la prima metri 225, metri 344 la seconda, e metri 774 l'ultima, scavate tutte e tre in roccia calcare, collegate le prime due da una galleria artificiale di metri 56 e divise le ultime da trincea a mezza costa di considerevole altezza. Uscita dall'ultima galleria, la sede stradale corre a mezza costa con tagli rilevanti per circa 500 metri e poi, attraversata di nuovo la Nazionale con un cavalcavia, si getta nella piccola plaga piana sulla sponda sinistra del torrente Resia, in vicinanza di Resiutta, dove in rilevato è collocata la stazione che porterà il nome di quel paese; un ponte metallico sul torrente Resia di circa 50.m. di luce chiude il tronco che misura 8 chilometri di sviluppo.

Da questa sommaria descrizione apparisce la entità e l'importanza dei lavori che questa tratta di ferrovia richiede e il bisogno, perché essi sieno sollecitamente eseguiti, che vi concorrono intelligente direzione e attiva esecuzione; e non esitiamo a dire che questo bisogno ci parve soddisfatto, perché abbiamo potuto constatare come l'accurata diligenza per parte della Società e l'attiva esecuzione per parte dell'Impresa Paganini e Pergo assicurino il sollecito compimento di questo tronco.

I lavori infatti iniziati nell'inverno scorso,

benché avversati da eccezionale copia di neve, sono già molto avanzati: le gallerie, attaccate quasi tutte in parecchi punti intermedi con oculi laterali, la cui complessiva lunghezza è di m. 1000, sono forate in avanzata per m. 1150; di recente, avvenne l'incontro di attacchi vicini con risultati esaltissimi. Della parte forata m. 120 sono scavati in calotta, m. 200 in sezione completa e m. 150 sono già rivestiti. I muri di sostegno a monte e a valle della ferrovia, che, come si disse, corrono quasi senza interruzione da Rosta Fornera a Pietra-Scritta sono fatti per oltre metà.

I Manufatti principali sono: un ponte a trave metallica di 25 m. di luce sul Rio Tagliezzo, del quale sono fatte le murature e si sta costruendo la travata, ed uno di 10 m. a volta sul Rio dei Frati pure eseguito; un ponte obliquò di 10 m. sul Rio Barbaro, ed uno di 2 archi sul Rio Campej che sono in costruzione; ed in incominciarsi solo sul torrente Resia ancora allo studio. Dei Manufatti minori che sono circa 30, una metà è eseguita.

I fabbricati sono tutti in lavoro; delle 10 case cantoniere a costruirsi, 3 sono coperte dal tetto, 3 sono portate al piano terreno, e le altre in corso di costruzione nelle fondazioni. I fabbricati delle stazioni sono pure avanzati; quello della Stazione di Moggio è elevato fino al 1^o piano; e tutti gli edifici della Stazione di Resiutta sono al piano delle guide.

Si sta lavorando a eseguire quella deviazione del Fella di cui abbiamo fatto cenno più sopra, onde formare l'argine stradale fra le Gallerie di Pietra-Scritta e di Ponte di Moggio nel letto del fiume e gli scavi per la fondazione delle relative opere di difesa; e per questa stessa difesa si è eretto in quella località uno speciale cantiere per la costruzione di prismi di calcestruzzo che dovranno rivestire le scarpate degli argini esposte verso il fiume, per difenderle dalle corrosioni della corrente; è un lavoro importante già allestito in buona parte.

Questi dati che abbiamo esposto e che abbiamo raccolto de visu, la lodevolissima attività che abbiamo constata e già indicata, nella dirigenza e nell'esecuzione dei lavori, la cura colla quale la solerte Impresa costruttrice ha preparate adeguate quantità dei materiali occorrenti alle varie opere ancora da eseguirsi, ci danno motivo a ritenere per fermo che nei primi mesi dell'anno prossimo la locomotiva arriverà alla Stazione di Resiutta, compiendosi così il 2 dei 3 tronchi che costituiscono l'intera linea Pontebbana.

Al prof. Torquato Taramelli la Camera di commercio di Pavia ha commesso di elaborare una descrizione geognostico-mineraria di quella Provincia, essa ha stanziato all'uopo, per tre anni, l'annua spesa di lire 600. Riporiamo con piacere questo onorifico incarico affidato ad un egregio scienziato, della cui opera si è avvantaggiata anche la nostra Provincia, durante la di lui dimora fra noi come insegnante all'Istituto tecnico.

Il comun. Fedele Lampertico, senatore del Regno, si trova oggi fra noi, venuto a visitarci la gentile sua figlia, sposa al nostro concittadino march. Fabio Mangilli.

Arrivo. Giovedì scorso giungeva tra noi il dott. Volterrasi, vecchio letterato e poeta greco, ed antico italofilo. Il medesimo rimarrà in Udine alcuni giorni e darà lettura di un Inno alla libertà dedicato al generale Garibaldi. Questo nobile trattenimento avrà luogo mercoledì sera alle 8.15 precise nella Sala del Casino, a libero ingresso, padrone ognuno della sua spontanea filantropia verso il vegliardo, a lenimento di patite sofferenze. Essendo Udine la prima città d'Italia che vien visitata dal greco poeta dopo molti anni, noi dobbiamo, come di nostra consuetudine, essere cortesi e liberali anche verso di lui, col dargli prova del nostro nobile sentire ponendo mente che il Volterrasi fu educato in Italia, e sposò modesta giovine italiana.

Banchetto. Ieri i cappellai della nostra città tennero all'Albergo della Croce di Savoia il solito annuale banchetto, nel quale la più schietta cordialità, il più perfetto spirito di fratellanza e il brio più vivace non cessarono dal regnare un istante.

Disordini. Ci viene riferito che nello scorso sabato, nel cortile del locale Ospital vecchio, ci fu un battibecco fra i padroni ed i lavoranti taglia-pietra, volendo questi ultimi aumentata la loro mercede giornaliera che oggi è di lire 2.30. Si dice che i primi resistendo usaroni modi poco convenienti e tali che gli astanti polonai ne furono sdegnati. Diciamo ciò al Municipio perché, se quella mercede è davvero troppo meschina, provveda, e in ogni caso procuri una conciliazione.

Caduta. In Piani di Portis (Venzone) carlo Scariot Giovanni di Antonio d'anni 15 di Feltrino (Belluno) manovale, nel mentre il giorno 22 corr. si trovava sulla armatura per la fabbrica ad uso stazione ferroviaria in costruzione denominata di Tolmezzo, e volendo accomodare una tavola, pose inavvertitamente il piede su altra tavola che non era assicurata, per cui cadde dall'altezza di circa 7 metri, riportando varie lesioni guaribili entro 15 giorni.

Un soldato. del 6^o Reggimento Bersaglieri certo G. si è allontanato, senza permesso, dal Campo di Cividale, senza farvi ritorno. Per espressioni da esso prima usate coi suoi compagni, si sospetta in lui l'intenzione di disertare. Furono prese le disposizioni per suo arresto.

Teatro Sociale. Dei preavvisi, stile americano, affissi alle muraglie annunciano che la prima rappresentazione della *Forza del Destino* avrà luogo la sera di mercoledì 9 agosto pross.

La brava orchestrina Guarneri che suona alla Birreria alla Fenice è tutte le sere molto applaudita. Specialmente il sig. Giuseppe Guarneri, flautista, e la signora Linda dalla Santa, violinista, sono, nei loro a soli e nei pezzi obbligati, particolarmente festeggiati, mentre poi nei pezzi d'assieme l'orchestrina intera è molto apprezzata per l'affiatamento e l'intonazione perfetta. Anche nelle due ultime sere le ovazioni furono generali e frequenti.

Ci congratuliamo col'orchestrina Guarneri nella sua valentia e nel plauso cui essa si merita.

Un vero diluvio accompagnato da tuoni e lampi e da poca ma grossa grandine, si è versato sulla nostra città nel pomeriggio del passato sabbato. Ci dicono che la gragnola abbia recato dei danni anche in qualche località non lontana da Udine.

Arresto. Il 25 corr. a Pozzuolo (Udine) i RR. Carabinieri, in seguito a mandato di cattura della Pretura di S. Vito al Tagliamento, arrestarono certa Caterina di Giusto, contadina di Mortegliano, siccome condannata a 4 giorni di arresto per abusivo esercizio di medicina empirica.

Nove gabbie di legno ed una rete in ferro furono derubati in Verzegnisi (Tolmezzo) in danno di don Antonio Marzona, a sospetta opera di due giovani contadini di quel paese, che furono perciò denunciati alla competente Autorità. Il danno recato dal furto si calcola in lire 40. ci rca.

Ladri ignoti, nascosti nel Molino di Bolzan Pietro di Poreca, rubarono la notte del 25 corrente dei recipienti di rame, della biancheria e del grano e semola per complessivo valore di lire 40. ci rca.

Fieno in fuoco. In Comune di Porpetto (Palmanova), ignoto malevolo appicca il fuoco a tre mucchi di fieno, producendo al possidente Schif Antonio di Castello un danno di L. 50.

La sezione udinese del Giury drammatico è convocata per questa sera alle 8.12.

Birreria alla Fenice. Questa sera, e tutte le sere, concerti vocali ed strumentali sostenuti dall'orchestrina Guarneri e dal cantante serio-umoristico Venceslao Salardi.

Ufficio dello Stato Civile di Udine. *Bollettino settimanale dal 23 al 29 luglio.*

Nascite.

Nati vivi maschi

ieri, sentendosi sollevato dai dolori, volle essere portato davanti a Pio IX, e si tratteneva lui a conferire più di un'ora; ma questo orzo straordinario gli cagionò un delinquio danti allo stesso Santo Padre. Accorsero prelati familiari, e pochi minuti dopo anche il museo.

Il delinquio fu profondo e durò più di venti giorni. Si temeva che il pericolo fosse estremo. Non fu così però; perché poco dopo il cardinale venne e tornò allo stato di prima. Questa mattina sta meglio. I medici gli proibiscono rigorosamente di uscire di stanza e di occuparsi d'affari.

Pio IX fu molto turbato dalla scena di ieri.

Continuano gli sforzi delle potenze per trovare una soluzione alla questione orientale. Nel momento quelle che maggiormente desiderano la pace, si adoperano perché sia proposto alle potenze belligeranti un armistizio, sicché sia quindi possibile intavolare trattative di pace. Ma nel momento, scrive la *Liberà*, nulla autorizza a sperare nella buona riuscita di siffatto armistizio.

Dispacci da Vienna smentiscono la notizia corsa che Murad V sia morto: accennano però ad un costante aggravamento nella salute del sultano, tantoché già si pensa alla nomina del successore.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 28. La Camera continuò la discussione del bilancio dell'istruzione.

Londra 29. Il *Times* ha da Vienna: La Francia, l'Inghilterra, la Germania e la Russia hanno conosciuto la loro opinione sul *memorandum* della Rumenia. Il Governo francese biasimò in modo formale questo passo della Rumenia, considerandolo non solo inopportuno, ma perniciose e pericoloso. I Gabinetti di Londra e di Berlino credono che si possa accondiscendere ad alcuni desideri della Rumenia; ma che la Porta deve essere giudice di ciò che meglio convenga agli interessi della Turchia. Il *memorandum* fu accolto freddamente a Pietroburgo.

Costantinopoli 29. (Ufficiale). Si ha da Iwir 26: i Serbi, avendo nuovamente passato il Timok, furono respinti lasciando 50 morti. Muhtar partì da Nevesinje e disperse i Montenegrini comandati dal Principe Nikita.

Zara 29. Presso Urbizza i Montenegrini riportarono una vittoria contro Muhtar. Molti feriti e Osman pascia furono fatti prigionieri.

Costantinopoli 29. La Porta accettò la proposta dell'Austria di far trasportare dai vapori di Lloyd la guarnigione ed il materiale delle fortezze di Klek ad Antivari.

Costantinopoli 28. Il Sultano Murad V si trova agli estremi. Egli designò a suo successore il proprio fratello Hamid.

Atene 28. Il Re, partito per Pietroburgo, riterrà nei primi giorni di settembre. Il yacht *Aristotele* parte oggi per Trieste ad attendervi i suoi ordini. Il governo attende dal suo ministro a Costantinopoli dilucidazioni sulla dichiarazione fatta da Disraeli al Parlamento che anche il ministero greco a Costantinopoli abbia smentito le atrocità dei turchi in Bulgaria. Le informazioni date da Lord Elliot al suo governo sono completamente erronee. I dispacci spediti dai consoli greci confermano quelle atrocità. Oggi il giornale ufficiale smentisce categoricamente la notizia diffusa dal *Journal des Debats*, che il ministro greco a Costantinopoli abbia dato dichiarazioni di neutralità. Si aspettano energiche misure militari subito dopo la convocazione della Camera (al principio di settembre).

Parigi 28. La Francia, l'Inghilterra e la Russia, hanno deciso di ammettere anche la Grecia fra le Potenze secondarie al futuro Congresso per gli affari orientali.

Vienna 28. A quanto annunciano i fogli della sera, Murad rinunzierebbe al trono il favore del fratello Abdul-Hamid. È prossima la proclamazione di quest'ultimo. Giusta il *Pester Lloyd*, la Grecia si manterebbe passiva. La Porta ha fatto del memoriale della Rumenia argomento d'una corrispondenza diplomatica colle grandi Potenze.

Ragusa 28. Molti dalmati del Krivoscio ripatriarono, e tra questi non pochi feriti.

Budapest 29. Secondo un dispaccio del *Pester Lloyd* il Sultano Murad V avrebbe di già sottoscritto la sua abdicazione a favore di suo fratello. L'indirizzo politico del governo ottomano resterà inalterato.

Semlinio 29. I turchi conquistarono Klissura; a Belgrado regna grande scoraggiamento. La polizia sta disarmando i cittadini, temendo una sollevazione. Ristic venne invitato a portarsi presso il principe Milano a Paratjin. Alimpic verrà sostituito nel comando dal generale russo Kamaroff.

Vienna 29. Questa notte venne fatta una corsa di prova col *Tramway* a vapore lungo la Ringstrasse. L'esperimento riuscì perfettamente.

Parigi 29. Una lettera dell'Arcivescovo di Parigi a Dufaure protesta contro la soppressione fatta dalla Commissione del bilancio di diversi crediti concernenti il clero e gli Istituti religiosi. Il *Message de Paris* annuncia che le trattative riguardanti la consolidazione del debito fluttuante di Spagna sono definitivamente riuscite. La cifra del debito di 250 milioni si

rimborserà colla creazione di titoli a 0%.

Versailles 29. La Camera, discutendo il bilancio dell'istruzione, mantenne la facoltà di teologia a Bordeaux, ma soppresse la facoltà di teologia a Rouen e Aix.

Belgrado 29. (Ufficiale). In seguito ad un attacco dell'artiglieria serba (contro il campo turco presso Veliki-Izvor, Osman pascia abbandonò il 27 corr. le sue posizioni e trasportò il quartiere generale quattro chilometri indietro.

Cettigne 29. I turchi hanno attaccato i Montenegrini presso Medun, dove subirono una completa disfatta perdendo cannoni ed armi.

Mosca 30. I Principi di Piemonte sono arrivati, accompagnati dal Governatore di Mosca Dournoff. Furono salutati dalla popolazione, dalle Autorità civili e militari. La città è imbardierata colle bandiere russa, italiana e serba. Lunedì pranzo di gala presso il generale Dolgorukov.

Genova 30. Sono arrivati alle ore 2 ant. i ministri Depretis e Nicotera. Furono ricevuti alla Stazione dalle Autorità, da molti senatori e deputati. Folla immensa; accoglienza calorosa; città illuminata.

Atene 29. Temesi l'insurrezione dell'Epiro e della Tessaglia.

Costantinopoli 30. Avendo il giornale armeno *Manzum* smentito in termini accentuati la notizia data ieri l'altro dal giornale armeno *Medjmana* relativamente ad una insurrezione del Caucaso, molti armeni organizzarono una dimostrazione nemica dinanzi all'ufficio di quel giornale, il cui direttore fu arrestato.

Cettigne 29 (sera). Muktar pascia è completamente distrutto. Di 16 tabor di truppa turca appena 4 poterono salvarsi a Bilek con la fuga. Furono fatti 300 prigionieri con Osman pascia. Si sono presi inoltre 5 cannoni, una quantità d'armi e munizioni e 7 bandiere. La perdita dei Montenegrini è insignificante.

Cettigne 29. Ad un'ora di questa mani S. A. la principessa Milena ricevette il seguente telegramma da Grahovo: « Questa mani (28) alle ore 6 1/2 il nemico sotto Muktar pascia ci attaccò in Vrbica; tosto lo incontrammo occupando favorevoli posizioni. Il forte combattimento durò un'ora; i montenegrini assalarono con impeto il nemico e lo misero in fuga. In questo punto mi condussero vivo Osman pascia con molti prigionieri. Il combattimento fu ripreso e dura ancora. Vivano i miei montenegrini! Nicola. »

Cettigne 29 (sera). Anche dal Sud giunse più tardi il seguente telegramma a Sua Altezza la Principessa Milena: « Come mai Iddio ci aiuti! Imponenti forze turche assalarono ieri i Kuci direttamente a Medun; 2500 fra Kuci e Montenegrini sostennero eroicamente il combattimento. Verso notte scagliarono sul nemico, rompendolo. Prendemmo cannoni e munizioni. Le perdite dei turchi sono grandi. Viva il Principe! Viva vostra Altezza col principe ereditario ed i nostri eroici combattenti! Firmato Bozo Petrovich. »

Belgrado 28. I ministri Ristic e Gruic partirono per Alexinatz per conferire col principe Cernajeff e Lesianin si tengono nella difensiva; le armate della Drina e dell'Ibar continueranno l'offensiva.

Belgrado 29. Il foglio ufficiale pubblica una disposizione governativa, secondo la quale tutti i sudditi esteri dovranno d'ora innanzi pagare l'imposta comunale.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 30. È arrivato il generale in capo Abdul Kerim a Jzvor; si attende da un momento all'altro una grande battaglia. Oggi incomincierà il cannoneggiamento contro Zaicar. I Turchi accennano la proclamazione di quest'ultimo. Giusta il *Pester Lloyd*, la Grecia si manterebbe passiva. La Porta ha fatto del memoriale della Rumenia argomento d'una corrispondenza diplomatica colle grandi Potenze.

Ragusa 28. Molti dalmati del Krivoscio ripatriarono, e tra questi non pochi feriti.

Budapest 29. Secondo un dispaccio del *Pester Lloyd* il Sultano Murad V avrebbe di già sottoscritto la sua abdicazione a favore di suo fratello. L'indirizzo politico del governo ottomano resterà inalterato.

Semlinio 29. I turchi conquistarono Klissura; a Belgrado regna grande scoraggiamento. La polizia sta disarmando i cittadini, temendo una sollevazione. Ristic venne invitato a portarsi presso il principe Milano a Paratjin. Alimpic verrà sostituito nel comando dal generale russo Kamaroff.

Vienna 29. Questa notte venne fatta una corsa di prova col *Tramway* a vapore lungo la Ringstrasse. L'esperimento riuscì perfettamente.

Parigi 29. Una lettera dell'Arcivescovo di Parigi a Dufaure protesta contro la soppressione fatta dalla Commissione del bilancio di diversi crediti concernenti il clero e gli Istituti religiosi. Il *Message de Paris* annuncia che le trattative riguardanti la consolidazione del debito fluttuante di Spagna sono definitivamente riuscite. La cifra del debito di 250 milioni si

Ragusa 30. Due mila cinquecento Montenegrini respinsero un nuovo attacco contro i Kuci.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 luglio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
altezza metri 116.01 sul livello del mare m. m.	755.2	755.2	755.2
Umidità relativa . . .	40	33	64
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .			
Vento (direzione . . .	E.N.E.	O.S.O.	calma
velocità chil.	2	1	0
Termometro contagiato	25.4	27.8	23.2
Temperatura (massima 30.1			
minima 18.7			
Temperatura minima all'aperto 13.7			

Notizie di Borsa.

BERLINO 29 luglio

Austriache	442.50	Azioni	232.50
Lombarde	123.50	Italiano	72.—

PARIGI 29 luglio

3.00 Francese	70.45	Obblig. ferr. Romane	232.—
5.00 Francese	107.02	Azioni tabacchi	—
Banca di Francia	—	Londra vista	25.27
Rendita Italiana	71.40	Cambio Italia	7.38
Ferr. lomb. ven.	157.—	Cons. Ingl.	96.34
Obblig. ferr. V. E.	—	Egiziane	—
Ferrovia Romane	58.—		

LONDRA 29 luglio

Inglese	96.34 a	Canali Cavour	—
Italiano	70.78 a	Obblig.	—
Spagnolo	14.78 a	Merid.	—
Turco	11.58 a	Hambro	—

VENEZIA, 29 luglio

La rendita, cogli'interessi da 1 luglio, pronta da 77.10 a — e per consegna fine agosto p. v. da 77.15 a 77.20.
Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —
Prestito nazionale stali.
Obbligaz. Strade ferrate romane
Azioni della Banca Venezia
Azione della Ban. di Credito Ven.
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.
Da 20 franchi d'oro
Per fine corrente
Fior. aust. d'argento
Banknote austriache

Effetti pubblici ed industriali	Value
Rendita 50 god. 1 gen. 1877 da 1. — a 1. —	—
pronta	—
fine corrente	74.85
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1876	77.—
fine corr.	77.05

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 29 luglio.

<tbl_r cells="1" ix="1" maxcspan="1" maxrspan="1

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

REGNO D'ITALIA

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto un posto di Notaio con residenza in Polcenigo.

S'invita ognuno che volesse concorrervi provarre al Consiglio notarile in Pordenone, entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente, analoga domanda corredata dai prescritti documenti.

Pordenone li 18 luglio 1876.

Il Preside del Consiglio Notarile.
NEGRELLI.N. 421 3 pubb.
Municipio di Campoformido

AVVISO

A tutto agosto p. v. è aperto il concorso al posto di maestra elementare per l'istruzione femminile in Campoformido, verso l'anno stipendio di lire 333 pagabili in rate mensili posticipate.

Le aspiranti produrranno a questo ufficio le loro istanze coi relativi documenti a termini di legge entro il termine suindicato.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale salvo l'approvazione del consiglio scolastico.

Campoformido li 24 luglio 1876.
Il Sindaco
Zuliani.N. 197. 2 pubb.
Provincia di Udine Distretto di Spilimbergo
Comune di Forgaro

Avviso d'asta

per miglioramento del ventesimo.

All'incanto oggi tenuto in questo ufficio municipale giusta l'avviso 25 giugno p. p. n. 197 per l'appalto del diritto di passo a barca sul Tagliamento in Cornino per un novennio da 1 gennaio 1877 a 31 dicembre 1885, aperto sul prezzo dell'anno cannone di lire 100, rimase deliberato il sig. Molinaro Lorenzo di Giacomo per il prezzo di lire 128 di anno cannone.

Si avvertono gli aspiranti che da oggi sino alle ore 12 meridiane del giorno 15 agosto p. v. si accetteranno offerte d'aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di delibera sopracitato.

Le offerte dovranno essere presentate scritte in piego suggellato e cautele col deposito di lire 90.

Forgaro li 23 luglio 1876.
Il Sindaco
Jogna Lorenzo.2 pubb.
REGNO D'ITALIA
Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo
Comune di Zuglio

Avviso d'asta.

1. In relazione a delibera consigliare 23 maggio 1875 il giorno 10 agosto p. v. alle ore dieci (10) antim. avrà luogo in questo ufficio municipale sotto la presidenza del signor regio Commissario distrettuale di Tolmezzo, un'asta per deliberare al miglior offerente la vendita delle seguenti piante di abete divise nei sottodistinti lotti:

Lotto 1. Bosco. Selva e Volparie piante n. 314 del valore di it. lire 4907.92.

Lotto 2. Bosco. Gravedezzis e Sot pararie, piante n. 284 del valore di it. 1. 3788.93.

Lotto 3. Bosco. Fontanes, Marsiglie e Socorones, piante n. 402 del valore di it. 1. 3755.23.

Lotto 4. Bosco. Navons e Pale del Lepar. piante n. 318 del valore di it. lire 3050.99.

Lotto 5. Bosco. Musa, piante n. 116 del valore di it. 1. 664.27.

Lotto 6. Bosco. Pecoi, Palis di Roc e Chiadovar, piante n. 250 del valore di it. 1. 3557.04.

Lotto 7. Bosco. Paluzzinan, Mezalons e Chiarboriano, piante n. 350 del valore di it. 1. 5020.94.

2. L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col r. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d'oneri che regola-

no l'appalto sono pure ostensibili a chiunque presso l'ufficio municipale di Zuglio dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

4. Ogni aspirante dovrà cauter la sua offerta col deposito di un decimo del valore di ogni lotto.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per miglioramento del ventesimo fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del regolamento suddetto.

Dato a Zuglio li 28 luglio 1876.

Il Sindaco
VENTURINI GIO. MARIA
Il seg. R. Borsetta.N. 666. 1 pubb.
Distretto di Pordenone

Comune di Zoppola.

A tutto 31 agosto p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

1. Maestro della Scuola maschile in Zoppola con lo stipendio di annue L. 650.

2. Di maestra per la Scuola femminile in Zoppola con lo stipendio di annue L. 500.

3. Di maestra per la Scuola mista in Occenico di sopra con lo stipendio di annue L. 500.

Le istanze di concorso, osservata la Legge sul Bollo e corredate dai documenti prescritti, saranno presentate a questo Protocollo entro il suddetto giorno.

Zoppola, 1 luglio 1876.

Il Sindaco
MARZOLINI

ATTI GIUDIZIARI

N. 12 R. A. E.

Il cancelliere della r. Pretura del Mandamento di Codroipo

rende nota

che l'eredità di Valoppi Giuseppe q. Antonio morto in Gradisca di Sede-gliano il giorno 26 aprile 1876 con testamento olografo 10 agosto 1873 depositato in atti di questo Notaio dott. Enrico Zuzzi, venne con Verbale 24 corrente beneficiariamente accettata dagli istituiti eredi Venier Regina fu Giuseppe di Gradisca, e Valoppi Antonio di Pietro di Gorizia.

Codroipo li 25 luglio 1876.

Il Cancelliere
Gianfilippi

Sunto di citazione.

A richiesta della ven. Chiesa parrocchiale di S. Giacomo Apostolo in Udine, rappresentata dai suoi fabbri-cieri signori Giovanni Tomadini, Gio. Batta Degani e Gio. Batta nob. Or-gnani di Udine, ed in giudizio dal procuratore e domiciliatario avv. dott. G. Levi di qui;

Premesso che con sentenza 18 aprile 1876 questo Tribunale Civ. condannava i signori Antonio Mercanti ed Anna D'Adamo-Mercanti nelle rispettive loro qualità, il primo quale erede universale della sostanza abbandonata dal suo padre Francesco Mercanti, e la seconda quale usufruttaria della sostanza stessa, al pagamento di lire 5876.54 ed accessori, che detta sentenza venne notificata nel 9 giugno 1876 e contemporaneamente fatto precezzo ai debitori di pagare entro 30 giorni sotto comminatoria di procedere alla subastazione dell'immobile, in seguito precisato, che trascorso infruttuosamente il termine, per cui la creditrice vuole effettuare la vendita all'asta giudiziale, al quale scopo offre sessanta volte il tributo diretto che si paga allo Stato per detto im-mobile, e cioè lire 6727.20.

Io usciere del Tribunale civile di Udine partecipo al sig. Antonio Mer-canti di sconosciuto domicilio, resi-denza e dimora di averlo citato, as-sieme alla di lui madre, nella rispet-tiva loro veste di cui sopra, a com-parire davanti il Tribunale civile di Udine all'udienza del 29 agosto 1876 ore 10 mattina onde sentir giudicare: Autorizzarsi la vendita al pubblico in- canto dell'immobile seguente alle con-dizioni nella Citazione precisate.

Resta avvertito esso Mercanti che mediante la Cancelleria si comuniche-

ranno i documenti di cui l'art. 66 Codice procedura civile.

Descrizione dell'immobile.

Casa con bottega o laboratorio a piano terreno, sita in Udine via Ca-vour al civico N. 28 ed al mappale 51670 di pert. 0.08.

Udine addi 28 luglio 1876.

ANT. BRUSEGANI, usciere.

POLVERI

Il sottoscritto avendo ben provveduto i propri depositi di polveri di scieite qualità, tanto da mina, che da caccia, ed approssimandosi ora la sta-gione per quest'ultima qualità, ne previene li signori consumatori, assicurando di praticar prezzi vantaggiosi da non temere concorrenza.

Il luogo per lo spaccio al minuto è in via Aquileja n. 19, Udine.

LORENZO MUCCIOLI

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI

di fronte Via Manzoni

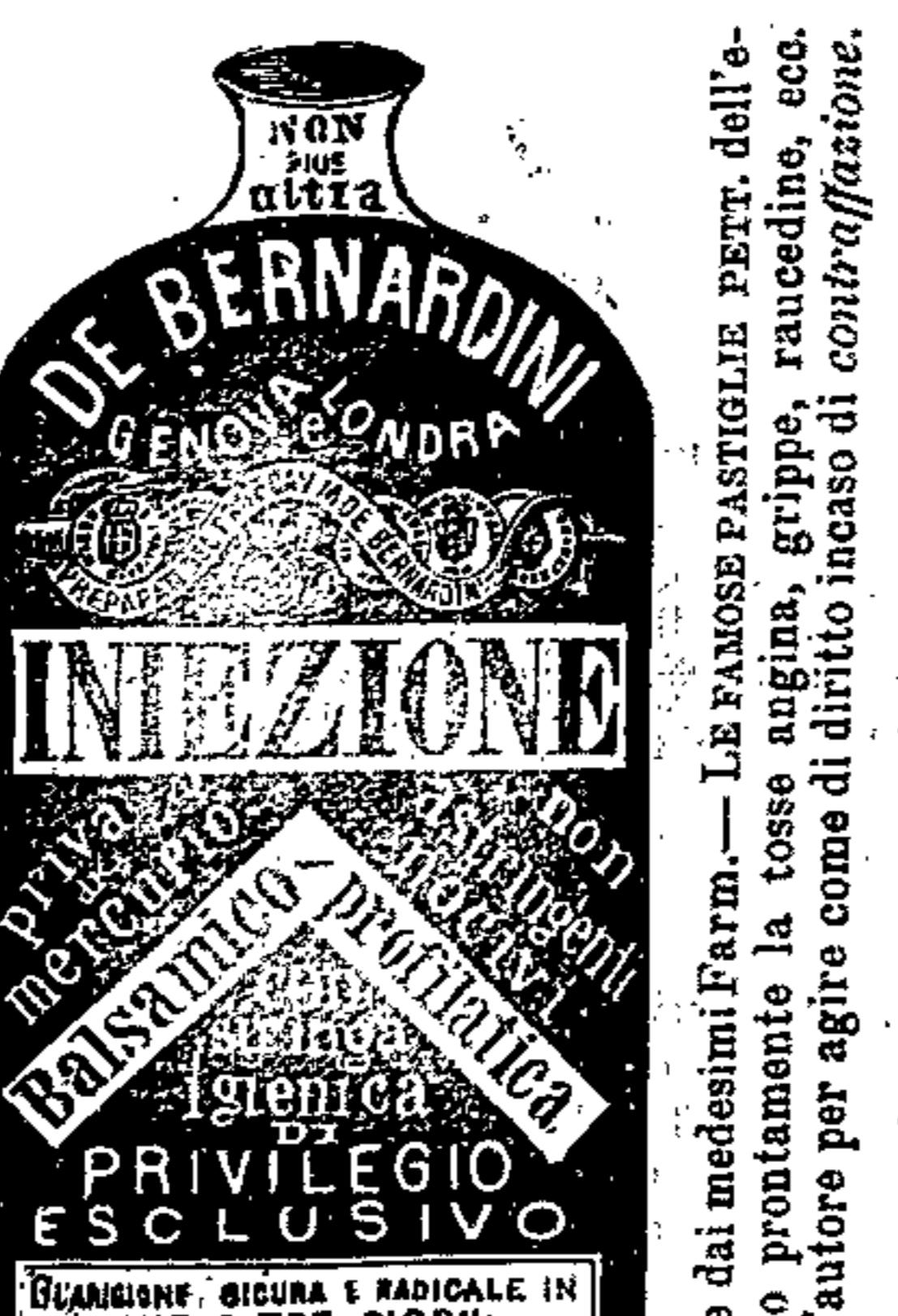
si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo ori-ginario ossia di costo.

Gli articoli popolari sull'I-giene comunale, e sull'I-giene provinciale del dott. Anton Giuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Troyans, presso que-st'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'I-giene pubblica viene piantata su prin-cipi scientifico sperimentali in luogo degli empirici.

Pantaigea

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l'operetta medica del chimico farmacista L. A. Spellanzone intitolata **Pantaigea** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnare nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la pro-pria salute.

Si vende ad it. L. 1.25 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zop-pelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Am-ministrazione del *Giornale di Udine*.



Prezzo it. L. 6 con siringa e it. L. 5 senza, ambi con istruzione.

All'ingrosso presso lo stesso sig. DE-BERNARDINI, a Genova, dai Farmacisti in Udine Filippuzzi, Fabris, Cimelli, Alessi; in Pordenone, Roviglio, Varaschino; in Treviso, Zanetti, e presso le principali Farmacie d'Italia.

DALL'ISTESSO AUTORE e dai medesimi Farm. — LE FAMOSE PASTIGLIE PETT. dell'e-mita di Spagna, che guariscono prontamente la tosse acuta, grida, rauchezza, ecc. Fr. L. 2.50. Esgere la firma dell'autore per agire come di diritto incaso di contraffazione.

AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto riceve commissioni di **Calce viva** di qualità perfettissima al prezzo di lire 2.50 al quintale (100 ok.) franca alla stazione ferroviaria di Udine.

Per la stazione ferroviaria di Codroipo L. 2.75
id. id. di Casarsa L. 2.85

Trovansi inoltre un deposito di detta **Calce viva**, che dalle Fornaci viene spedita giorno per giorno, per vendersi a piccole partite a volontà degli acqui-renti qui in Udine fuori di Porta Grazzano al n. 13-1 al prezzo di lire 2.70 al quintale (100 ok.)

Al detto magazzino trovasi pure del **KOK** (carbone fossile) di primissima qualità per uso di officine od altro al prezzo di lire 0.50 al quintale (100 k.)

9 Antonio De Marco — Via del Sale N. 7.

ARTA

(CARNIA)

GRANDE ALBERGO

condotto dai signori

BULFONI e VOLPATO

apertura 25 giugno corr.

Le condizioni di vitto, alloggio e in generale di soggiorno in quella sal-berima e pittoresca località sono già note favorevolmente al pubblico.

I conduttori quindi si limitano a promettere che faranno del loro meglio per corrispondere sempre più al favore che gode lo stabilimento.

Dalla Stazione di Gemona ad Arta i signori concorrenti troveranno comodo mezzi di trasporto.

SOCIETÀ REALE

d' assicurazione ed a quota fissa

CONTRO I DANNI DEGL' INCENDI

La Società assicura le proprietà civili, rustiche, commerciali, industriali. Accorda speciali riduzioni per i fabbricati civili. Concede facilitazioni alle Pro-vincie, ai Comuni, alle Opere Pie ed altri Corpi amministrati.

Per la sua d'associazione mutua Essa si mantiene *estranea alla specula-zione*. Ha soltanto per scopo il maggior vantaggio di tutti i Soci, a beneficio dei quali ritornano esclusivamente i risparmi (1). Gli assicurati possono così ottenere una notevole, effettiva e pronta diminuzione della quota annua che hanno pagata, e per contro essendo la Società costituita a quota fissa, hanno la certezza di non essere in qualunque caso tenuti a sborsare un contributo maggiore di quello pattuito nella Polizza.

La Società possiede attualmente un *Fondo di riserva*, in effettivo, di oltre a tre milioni e seicento mila lire. Ha un annuo provento eccedente i due milioni. Divide con altre solide Compagnie quelle assicurazioni che in caso d'in-cendio possono cagionare gravi disastri.

L'Agente Capo

A. MORELLI-ROSSI, ingegnere.

(1) Con recenti riforme statutarie fu disposto che i *risparmi* a verificarsi sovra ciascun esercizio, dedotta la parte assegnata alla riserva, siano d' ora innanzi restituiti annualmente agli assicurati.

Il Consiglio Generale nell'Assemblea del 26 spirato maggio accordò il *Risparmio* da distribuirsi sull'esercizio 1875 in ragione del *ventotto per cento* sulla quota stata effettivamente pagata da ciascun Socio per l'assicurazione in dato anno. La distribuzione comincerà col 1° gennaio 1877 presso le rispettive Agenzie e sarà fatta norma dello Statuto.

PEJO



PEJO

Antica fonte minerale ferruginosa
NEL TRENTO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'ef-ficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita ciò che non possono vantare altre, e specialmente Reccaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita a gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acque di Pejo è rimedio sovrano per la affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emoroi-dali, uterina e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmaci-sti d'ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua con-trassegnata colle parole *Valle*